

Stato della Causa della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone

Articolo del Postulatore, Avv. Emilio Artiglieri,
comparso sul periodico
"La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone" (n. 2 del 2007)

Con viva emozione mi presento quale nuovo Postulatore per la causa di beatificazione e canonizzazione della serva di Dio Suor M. Consolata Betrone, costituito tale con mandato del Monastero Sacro Cuore delle Clarisse Cappuccine di Moncalieri. Ogni causa di canonizzazione ha una dimensione essenzialmente ecclesiale, non solo - come vedremo - sotto l'aspetto procedurale, ma anche nei suoi presupposti: la santità canonizzata vuole essere un messaggio per tutta la Chiesa, un messaggio di speranza per chi con fiducia invoca l'intercessione del Servo di Dio (poi del Beato e del Santo), e di profezia, nel senso che nella vita e nella dottrina di chi viene elevato agli onori degli altari troviamo, non verità nuove, ma la conferma delle verità di fede contenute nella Divina Rivelazione ed un modello di autentica vita cristiana, della cui concreta possibilità si dà una prova storica. In questo caso è come se le Monache Clarisse Cappuccine volessero donare a tutta la Chiesa, ed anzi a tutti gli uomini di buona volontà, la straordinaria ricchezza dell'esperienza religiosa e mistica di Suor M. Consolata.

La mia emozione si fa gratitudine nei confronti di chi mi ha preceduto nel ruolo di Postulatore e ha portato fino all'inizio di quest'anno il peso dei vari adempimenti, in particolare il Padre Paolo Lombardo, Postulatore OFM della provincia romana.

Come si sa, ogni causa di canonizzazione deve avere un "attore", ossia un promotore della causa, che è la persona fisica o, più comunemente, giuridica, che la promuove e che si assume l'obbligo di far fronte ai relativi impegni. Nel caso, attore della causa è il Monastero a cui Suor M. Consolata apparteneva. Il Postulatore è la persona fisica (sacerdote, religioso o laico) che agisce per l'attore, ed è legittimamente nominato da quest'ultimo ed approvato, nella fase diocesana, dal Vescovo, e nella fase successiva, presso la Congregazione delle Cause dei Santi, dallo stesso Dicastero. L'approvazione di cui il Postulatore ha bisogno, è un ulteriore segno del carattere ecclesiale, pubblico, della causa di canonizzazione.

La legge fondamentale per le Cause dei Santi è oggi contenuta nella Costituzione Apostolica *Divinus perfectionis Magister* del 25 gennaio 1983, che ha dato una nuova impostazione a tutta la materia, rispondendo a tre esigenze principali.

La prima è quella di coinvolgere maggiormente i Vescovi diocesani nelle cause di canonizzazione, affidando loro la responsabilità per la raccolta delle prove, che essi quindi conducono con potestà propria.

Si è voluto, inoltre, elevare il livello critico dello studio delle cause, dotando la Congregazione di strumenti idonei a tale scopo.

Infine, il terzo obiettivo è stato quello di snellire la procedura, liberandola da formalismi inutili.

Ogni causa passa oggi attraverso tre fasi:

- 1. l'inchiesta diocesana**, che ha per scopo di raccogliere tutte le prove riguardanti la vita, l'attività, la morte, la fama di santità e il fondamento di questa fama, ossia le virtù eroiche del Servo di Dio;
- 2. lo studio** presso la Congregazione del materiale documentario e testimoniale, e la preparazione di una esauriente "*Positio*", sotto la guida di studiosi qualificati;
- 3. la discussione** in sede teologica, prima da parte dei Consultori, sotto la direzione del Promotore della Fede (Prelato teologo) e poi dei Cardinali e Vescovi, membri del Dicastero.

Parallelo è l'esame dei presunti miracoli. Secondo la tradizione della Chiesa, i miracoli nelle cause di canonizzazione servono come conferma dall'Alto che il giudizio umano sulla santità di vita del Servo di Dio non è sbagliato, è come un "sigillo di Dio". Dall'Anno Santo 1975, si è cominciato

a dispensare dal secondo miracolo per la beatificazione, poi anche per la canonizzazione; così si è arrivati alla prassi attuale che per la beatificazione richiede un miracolo regolarmente approvato, e per la canonizzazione un altro miracolo avvenuto dopo la beatificazione e regolarmente approvato. Anche per l'esame dei presunti miracoli, si distinguono due momenti fondamentali: quello diocesano, relativo alla raccolta delle prove, e quello "romano", presso la Congregazione, di studio, sia dal punto di vista medico, sia dal punto di vista teologico.

Credo sia opportuno ora segnalare, alla luce di quanto è stato accennato, quale sia la posizione della causa di Suor M. Consolata. In data 10 marzo 1995 era stato trasmesso il "nulla osta" da parte della Santa Sede, per cui si diede avvio a Torino all'inchiesta diocesana, consistente nella raccolta delle testimonianze e dei documenti, nonché nella acquisizione di adeguate relazioni peritali. Tutto questo materiale venne, quindi, inviato alla Congregazione delle Cause dei Santi che, in data 7 aprile 2000, emanò il Decreto che sanciva la regolarità dell'inchiesta diocesana, ossia la sicura osservanza delle norme giuridiche. A questo punto, la causa venne affidata ad un Relatore, nominato il 9 febbraio 2001, nella persona di Padre Daniel Ols OP. Il Relatore ha il compito di studiare la causa e, insieme con il collaboratore esterno, curare la stesura della relativa *Positio* sulla santità della vita del candidato alla canonizzazione.

Il Relatore non autorizzerà, però, la stampa della *Positio* prima che siano state colmate tutte le lacune e risolte tutte le difficoltà.

La causa di Suor M. Consolata è proprio a questo punto, ossia, il materiale della *Positio* è allo studio del Relatore, il quale vedrà se occorrono integrazioni e precisazioni in ordine a quanto già compiuto. Si tenga conto che la mole di lavoro per ogni Relatore è notevole, per cui i tempi possono sembrare piuttosto lunghi: proprio per il carattere pubblico, ecclesiale della causa, che può arrivare ad impegnare, con la canonizzazione, addirittura l'infallibilità papale, si comprende quale sia, anche in coscienza, l'obbligo di un esame quanto mai serio ed approfondito.

E il miracolo? Molte segnalazioni di grazie e di favori da tempo giungono in Monastero: in particolare, si sta ora studiando un caso di guarigione che sembra, anche a parere degli specialisti interpellati, rivestire tutte le caratteristiche richieste per essere qualificata come non spiegabile naturalmente. A breve, potrebbe quindi iniziare la relativa inchiesta nella diocesi in cui il fatto è avvenuto.

Continuiamo, comunque, a rivolgerci con fiducia a Suor M. Consolata, mentre ci disponiamo interiormente a celebrare il 50° Anniversario della traslazione delle Sue spoglie mortali nel Monastero Sacro Cuore. Chiediamo la Sua intercessione affinché si confermi ancor più il beneplacito divino e possiamo avvertire, per le malattie del corpo, ma - oserei dire - soprattutto per quelle dello spirito, il beneficio della Sua consolazione.